

TRASMISSIONE PIRATA DI RUSSELL ALLA TV CONTRO LE PROVE H

(In XII pagina le notizie)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL 15 FEBBRAIO

QUINTO SORTEGGIO

Tra gli abbonati annuali e semestrali all'Unità saranno assegnati una AUTO FIAT 600 e 15 TELEVISORI FIRTE messi in palio dagli - A. U. -

Affrettatevi ad abbonarvi!

Rinnovate in tempo il vostro abbonamento!

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 41

★★

DOMENICA 11 FEBBRAIO 1962

La lotta in Francia

Ecco, dunque, davanti alla questione... De Gaulle è andato al potere nel maggio del 1958. Chi, tra coloro che oggi si agitano davanti a ciò che succede in Francia, ha potuto prevedere o sospettare che la lotta avrebbe assunto tali caratteri di violenza e che le strutture stesse dello Stato francese ne sarebbero state così scosse da rasentare, ormai, la disgregazione totale? Chi ha potuto sospettare, quattro anni fa, che in Francia i termini della lotta sarebbero tornati quelli di quaranta anni addietro? Perché è precisamente a questo che si è arrivati: i metodi dell'OAS ed i suoi obiettivi sono gli stessi che portarono l'Italia in mano al fascismo.

GRONCHI HA CONCLUSO IERI SERA LA PRIMA FASE DELLA CRISI DI GOVERNO

Incarico a Fanfani

Già in Svizzera la delegazione del GPRA

Incontro forse decisivo per la pace in Algeria

Il PCF decide di aderire a tutte le manifestazioni e gli scioperi di domani in Francia. Il giorno dei funerali delle vittime antifasciste dedicato alla difesa delle libertà



I membri del governo provvisorio algerino, provenienti da Tunisi e diretti a Zurigo, fotografati durante la loro sosta a Roma. Da sinistra: Belkacem, Yazid e Ben Tobal

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10 - La notizia secondo cui è imminente l'incontro, forse decisivo, fra ministri francesi e algerini - da noi pubblicata nelle ultime edizioni di ieri - è ormai confermata dai fatti. Quattro ministri e due alti funzionari del G.P.R.A. sono giunti in Svizzera. Si tratta di Belkacem Krim, Ben Tobal, Dahlab e Yazid, con il portavoce Malek e il segretario alla presidenza, Ben Yahia. A Ginevra, un emissario francese, Bruno De Leusse, ha già preso contatti con l'incaricato del Governo algerino Bularu, per stabilire le modalità dell'incontro. La delegazione francese sarà composta da Joxe, ministro degli affari algerini; De Broglie, segretario di Stato per il Sahara; e Biron, ministro dei trasporti ed esponente del M.R.P.

In questo caso, il vice presidente del G.P.R.A., prigioniero dal 1956, assumerebbe la guida della delegazione algerina. Il ministro degli interni del governo marocchino vedrà Ben Bella, ormai al castello di Annony. Questi sviluppi della situazione e la pubblicità che ne ha dato la stampa hanno indotto il governo francese a drammatizzare una nota ufficiale cautelativa. La nota chiede la massima discrezione. Col pretesto che certe precipitose illusioni di una parte della stampa tunisina e marocchina potrebbero spingere il G.P.R.A. a fare un'annuncio più pronto all'annuncio del governo francese, la nota di Parigi afferma che «occorrerebbero ancora molti sforzi - per arrivare a fissare tutte le garanzie permanenti per la salvaguardia degli interessi francesi, che sono per Parigi, condizione pregiudiziale alla cessazione del fuoco.

Le dichiarazioni del Presidente designato Il nuovo governo dovrà provvedere a quella che si presenta oggi "come singolare opera di rinnovamento... - Da domani le consultazioni 600 sindaci dell'Emilia-Romagna chiedono la Regione come primo atto del nuovo governo



Fanfani mentre rilascia le sue dichiarazioni ai giornalisti

Gronchi ha conferito ieri sera all'on. Fanfani l'incarico di formare il nuovo governo ricevendo il presidente designato nella sua abitazione privata di via Carlo Fea, dove si è svolto un colloquio di un'ora e mezzo. La comunicazione ufficiale è stata fatta, nel Salotto degli Staffieri al Quirinale, dal Segretario generale alla Presidenza della Repubblica, prof. Maccia, alle ore 19. Subito dopo l'on. Fanfani, recatosi anch'egli al Quirinale, ha reso le dichiarazioni che più avanti riportiamo e si è quindi recato a dare l'annuncio dell'avvenuta designazione al presidente dell'on. Moro, segretario della Dc. Le consultazioni con gli esponenti dei partiti avranno inizio domani. Ed ecco le dichiarazioni del Presidente del Consiglio designato.

consultazioni ha detto che lo si conoscerà giorno per giorno, ma ha precisato che le consultazioni con i capi dei gruppi parlamentari (non ha spiegato se saranno «tutti» i capi-gruppi) cominceranno domani a Palazzo Chigi. Ha infine smentito di avere avuto una colloquio politico con gli on. Saragat e Reale. Domani, mentre avranno inizio gli incontri di Fanfani, i partiti affrontano o proseguiranno l'esame della situazione politica, in relazione agli ultimi sviluppi e alle prospettive immediate. Oltre alla riunione del CC del Pci, che sarà aperta da una relazione del compagno Togliatti, sono previste riunioni delle direzioni del Psi e del Psdi. Anche la Direzione della Dc si riunirà domani.

E' già partito per gli Stati Uniti

Powers graziato dal Soviet Supremo

La consegna è avvenuta ieri mattina a Berlino. Il Presidente americano rilascia Rudolf Abel

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 10 - La notizia che il Soviet Supremo dell'URSS ha concesso la grazia al pilota americano dell'aereo spia «U-2», Francis G. Powers, è stata trasmessa dalla radio sovietica nel primo pomeriggio di oggi, quando Powers, proveniente da Berlino ovest, dove i sovietici l'avevano consegnato all'autorità americana, era ormai negli Stati Uniti.

Il comunicato ufficiale relativo alla liberazione di Powers dice testualmente: «Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, in base alla richiesta di grazia avanzata dai parenti del pilota americano Francis G. Powers, tenendo conto delle ammissioni da lui fatte davanti al Tribunale militare circa il grave crimine da lui commesso, ha deciso, nell'intento di migliorare i rapporti con gli Stati Uniti, di gra-



Il pilota americano Powers

ziare Powers e di consegnarlo alle autorità americane. Come si ricordava, Powers era stato condannato dalla sezione militare della Corte suprema dell'URSS a dieci anni di prigionia della libertà, dei quali i primi tre in carcere. Il pilota dell'«U-2» ha quindi scontato soltanto un anno, nove mesi e dieci giorni di prigione, tenendo conto che la pena, in base al dispartito della sentenza, era stata calcolata dal 1. maggio 1960, giorno dell'arresto del pilota.

Appunto in quel 1. maggio, l'aereo «U-2» di Powers, che era partito da un aeroporto polacco ed aveva un'impresionante carico di polveri, era entrato nel territorio sovietico, veniva localizzato e catturato da un missile sovietico all'altezza di centinaia di metri nel cielo di Sverdlovsk.

Il gesto dell'Unione Sovietica chiude nel modo più positivo un gravissimo episodio di provocazione, che aveva bruscamente recalcitrato la tensione internazionale dopo che il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti sembrava aver avviato un concreto dialogo fra l'Unione Sovietica e l'America e alla vigilia della Conferenza al vertice. E non è senza significato che la liberazione di Powers avvenga mentre, pur tra mille esitazioni e contraddizioni da parte occidentale, il dialogo sta riprendendo su sul problema di Berlino sia su quello del disarmo: il che è una conferma della continuità della politica estera sovietica e dei suoi sforzi per creare una atmosfera favorevole attorno ai colloqui in corso o a quelli in programma.

Non è stato precisato, qui a Mosca, se la liberazione di Powers sia stata preceduta da trattative sovietico-americane; la lettura del comunicato emesso dal Soviet Supremo lascerebbe pensare a una iniziativa unilaterale di carattere umano e politico, secondo quanto è già chiaramente l'impressione della mi-

La Resistenza unita con i democratici francesi

Forte manifestazione antifascista a Roma

Ferruccio Parri: «La solidarietà non basta; occorre gettare l'allarme» - I discorsi di Terracini, Piccardi, Sighinolfi e Levi

Con una grande manifestazione unitaria, l'antifascismo italiano si è schierato a fianco dei democratici francesi dopo la prova magnifica e sanguinosa di piazza della Bastiglia «Morte al fascismo». «Onore ai martiri di Parigi», «Algeria liberata», «Ingresso in i saloni di palazzo Brancaleone, ieri, scappò prima della manifestazione, si sono riempiti di decine di manifesti, semplici fogli di carta bianca su cui erano tracciate a mano alcune parole d'ordine, e di piccole bandiere algerine. All'«assemblea indetta dal Consiglio federativo della Resistenza, hanno preso parte almeno tremila persone: il grande salone era pieno e centinaia di persone hanno dovuto sostare lungo le scale e i corridoi. Quando Parri, Terracini e Piccardi sono saliti alla presidenza, erano in arrivo decine di delegazioni delle organizzazioni antifasciste, sindacali, femminili, di partiti e dei movimenti giovanili. Moltissime le delegazioni giunte dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro: dalla Fiorentina, dalla FATME, dalla STEFFER, dall'ATAC, da numerose altre aziende, dalle scuole e dalle facoltà universitarie. Tra gli altri, erano presenti gli on. Alicata, Giuliano Pajetta, Secchia, Nannuzzi, Natta, i segretari delle Fe-

La CGIL: unità europea dei sindacati per battere il fascismo

Nuovi attestati di fraternità solidarietà sono stati manifestati ai lavoratori e ai democratici francesi da parte di organizzazioni sindacali e di massa italiane. La CGIL, in particolare, in un messaggio alla C.G.T. «auspica che le organizzazioni sindacali francesi e italiane realizzino un'intesa sempre più profonda ed efficace nella comune lotta contro il fascismo in tutte le sue forme, e per la piena indipendenza dell'Algeria».

La CGIL afferma che della lotta unitaria delle forze democratiche di Francia e di Algeria, i lavoratori italiani si sentono pienamente partecipi, ed ammonisce che «di fronte alle manovre dei grandi gruppi monopolistici che si stanno sviluppando in Europa, e partecipi nel momento in cui la sua «missione» fallisce in modo tragico? Se si guarda alla questione con il realismo necessario, ci si accorge facilmente che due sono le strade possibili, in Francia, e non solo in Francia: o subire un'involuzione in senso fascista, in una forma o nell'altra, oppure dar vita ad un'alleanza di forze popolari che salvino la democrazia nel solo modo oggi possibile in Europa: dandole cioè obiettivi e contenuti adeguati allo sviluppo delle forze produttive e alla coscienza delle masse.

«Dieci giorni fa, a Napoli, dall'avvenuta uscita del nostro Paese dedussi i problemi che politici e governanti della Dc. Le consultazioni con gli esponenti dei partiti avranno inizio domani. Ed ecco le dichiarazioni del Presidente del Consiglio designato. «Dieci giorni fa, a Napoli, dall'avvenuta uscita del nostro Paese dedussi i problemi che politici e governanti della Dc. Le consultazioni con gli esponenti dei partiti avranno inizio domani. Ed ecco le dichiarazioni del Presidente del Consiglio designato.

Trecento bare a Saarbruecken



SAARBRUECKEN - Ieri mattina si sono svolti i funerali delle vittime della sciagura mineraria di Luiseenthal. Ecco (nella foto) la sterminata, impressionante distesa di bare prima della cerimonia funebre, durante la quale il presidente della Società mineraria tedesca ha escluso qualunque responsabilità da parte dell'azienda: «Solo Dio - ha detto - può conoscere le vere cause della catastrofe» (in terza pagina, il servizio del nostro inviato speciale RUDOLFO TERRELLI)

COMMENTI A TOGLIATTI

La breve dichiarazione resa dal compagno Togliatti venerdì mattina, dopo il colloquio avuto con Gronchi, ha suscitato allargati commenti nel campo dei fattori e degli avversari del centro-sinistra. Seguendo il metodo del «campione», citeremo il Messaggero, foglio che sostiene efficacemente e cautamente il centro-sinistra, e il bolognese Resto del Carlino.

(Continua in 10, pag. 6, col.)

Le dichiarazioni di Togliatti

Ripubblicando nel suo testo integrale la dichiarazione resa dal compagno Togliatti ai giornali, dopo il suo colloquio con Gronchi, si è parlato di una «breve dichiarazione», che per un deprecabile errore tecnico, era uscita scorretta nelle nostre edizioni di ieri.

Noi abbiamo seguito con la dovuta attenzione le solite discussioni e le decisioni del recente Congresso della Dc, ma anche il formarsi di nuovi orientamenti, in seno alla prima forza politica italiana. Napoli della necessità di nuovi indirizzi politici e di un gruppo di partiti che condurrà questa posizione. Se prendiamo atto non senza una certa soddisfazione, perché da tempo non prendiamo una svolta a sinistra nella politica nazionale e anche prima di questa direzione, qualora venisse fatto davvero, potrebbe essere utile. Noi attendiamo ora la prova dei fatti. Cioè chiediamo che, poiché si afferma di volere nuovi indirizzi politici, si cambi veramente, e si cambi in meglio, secondo le esigenze della massa lavoratrice. Quanto al programma, chiediamo non affermazioni generiche, ma impegni precisi sulle cose che dovranno essere fatte e sul tempo delle necessarie realizzazioni. Giudicheremo ciò che avverrà secondo questi criteri. Per intanto continuiamo nel Paese l'agitazione tra le masse e spingiamo alla lotta perché veramente si facciano seri e positivi passi in avanti sulla via di uno sviluppo e di un rinnovamento democratico.